

Da domani a Villa Pignatelli



Lorenzo Mattotti "Viaggio e immaginazione nelle mie storie a fumetti"

ALESSANDRO DI NOCERA

«Seguendo le tracce»: il titolo della mostra dedicata a Lorenzo Mattotti che verrà inaugurata domani nel museo di Villa Pignatelli e che resterà aperta al pubblico fino al 27 maggio sembra voler indicare simbolicamente la necessità di cercare dei punti fermi in un percorso artistico tanto ampio e stratificato – miscelando i richiami delle avanguardie novecentesche con quelle della cultura punk e con l'ecumenismo del pop – da rendere difficile contenerlo in contorni ben definiti. Mattotti a Napoli ci torna in funzione di "magister", ovvero direttore artistico onorario dell'imminente Napoli Comicon, il festival del fumetto e dell'entertainment che si svolgerà alla Mostra d'Oltremare dal 28 aprile al primo maggio. Un evento teso a celebrare il ventennale di una kermesse di cui, nel 1998, il maestro bresciano realizzò il primo manifesto, bissando dopo due lustri e replicando quest'anno con due inquietanti Pulcinella danzanti. Tra gli altri appuntamenti che lo vedranno

coinvolto di persona, nell'ambito del cartellone cittadino denominato Comic(on)Off, ci saranno poi "Variazioni", un'ulteriore personale che verrà ospitata, a partire dal 26 aprile, nella Galleria Hde e, il giorno dopo, l'incontro con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti organizzato dalla Scuola Italiana di Comix.

«Il filo rosso di "Seguendo le tracce" – ha spiegato Mattotti – è costituito dal viaggio e dall'esplorazione in tutte le sue forme, da quelle reali a quelle immaginarie. Per questo ho scelto di proporre tutte le tavole di "Caboto", la graphic novel che realizzai negli anni Novanta assieme allo sceneggiatore argentino Jorge Zentner, in occasione delle celebrazioni per il cinquecentenario della scoperta dell'America. Un lavoro a colori che possiede un'unità molto forte e coerente». Ma a Villa Pignatelli saranno visibili molte altre opere, estratte dai numerosi progetti, sospesi tra fumetto e pura illustrazione, che l'artista ha portato avanti in più di quarant'anni di attività, con un'articolazione tra luci e ombre che passa dalle linee diafane de "L'uomo alla finestra",

romanzo grafico minimalista sceneggiato da Lilia Ambrosi e di recente ristampato da Logos Edizioni, alle pennellate violente ed espressioniste del ciclo fiabesco "Oltremai", surreale immersione nei meandri dell'inconscio, fino a giungere alle rassicuranti tinte pastellate del reportage pittorico "Vietnam".

«Impiego il bianco e nero quando voglio essere più diretto ed emotivo, mentre il colore richiede un lavoro più meditato e riflessivo. In generale noto che, istintivamente, quando cerco rifugio nella mia intimità ricorro al bianco e nero, mentre i cromatismi emergono quando voglio arrivare al grande pubblico. È quanto accadrà, per esempio, con "La famosa invasione degli Orsi in Sicilia", la fiaba di Buzzati su cui sto lavorando da cinque anni per adattarla in un film d'animazione. Una coproduzione franco-italiana che mi sta assorbendo molto. Sono attratto dal rapporto tra mitologia fiabesca e mondo educativo, dalle metafore e dalle visioni che possono accomunare adulti e bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'artista

A sinistra, Lorenzo Mattotti, disegnatore e illustratore fra i più importanti nel panorama

artistico internazionale. Mattotti sarà "magister" del Comicon. Domani l'apertura della sua mostra a Villa Pignatelli, fino al 27 maggio

